

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
Servizio 8 "Sanità Veterinaria"

Prot./Servizio 8/ n. 0052814

Palermo, 25 GIU. 2013

Oggetto: WEST NILE DISEASE: PIANO NAZIONALE 2013. INDIRIZZI OPERATIVI.

ALLE AZIENDE SANITARIE PROVINCIALI
DIP.TI DI PREVENZIONE VETERINARIA DI
AGRIGENTO
CATANIA
PALERMO
MESSINA
SIRACUSA
TRAPANI

ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELLA SICILIA
PALERMO

E, P.C. AL MINISTERO DELLA SALUTE
DIP.TO SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA
NUTRIZIONE E SICUREZZA ALIMENTARE
ROMA

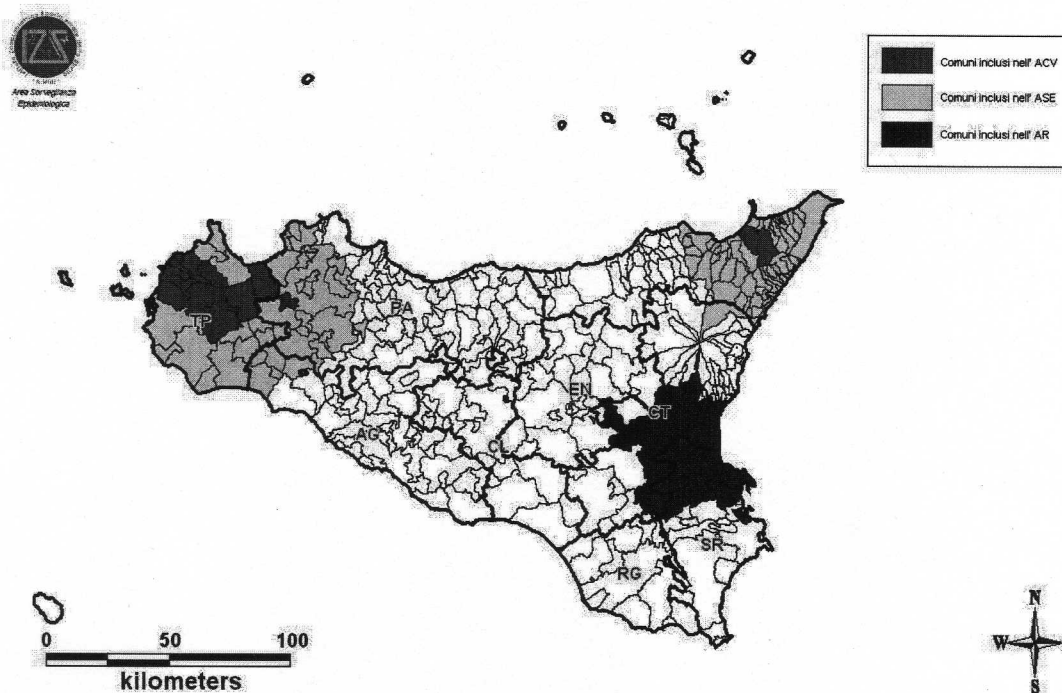
AL CESME
C/O IZS ABRUZZO E MOLISE
TERAMO

AL CENTRO DI REFERENZA
PER LE MALATTIE DEGLI EQUIDI
C/O IZS LAZIO E TOSCANA
ROMA

Il Decreto 15 settembre 2009 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 229 del 2 ottobre 2009), in applicazione del D.M. 29 novembre 2007, ha reso esecutive su tutto il territorio nazionale le procedure operative ed i flussi informativi nell'ambito del Piano di sorveglianza nazionale per l'Encefalomielite di tipo West Nile (*West Nile Disease*).

Nelle more che gli uffici del Ministero della Salute rendano esecutive le modifiche al piano nazionale in funzione dell'evoluzione della situazione epidemiologica si rende necessario avviare le attività di sorveglianza che dovranno essere effettuate nel corso dell'anno.

In virtù di quanto sopra specificato, si rimanda alla visualizzazione grafica riportata nella cartina sottostante, ove risultano individuate in Sicilia, per l'anno 2013 due *Aree con circolazione virale* (ACV), due *Aree di sorveglianza esterna* (AE) e l'area a rischio (AR), Oasi del Simeto.



Al fine di specificare le attività da svolgere nel corso dell'anno 2013 nel territorio regionale, si ritiene necessario fornire le seguenti indicazioni operative in funzione delle diverse Aree di intervento.

1. AREA CON CIRCOLAZIONE VIRALE (ACV): costituita dai territori in cui sono stati accertati focolai nel corso degli ultimi due anni: n. 2 comuni della provincia di Messina, n. 1 comune della provincia di Palermo e n. 9 comuni della provincia di Trapani come riportati nella tabella seguente.

PROVINCIA	COMUNE	Unità geografiche di riferimento
MESSINA	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	0,25
	SANTA LUCIA DEL MELA	
PALERMO	CAMPOREALE	0
TRAPANI	ALCAMO	1
	BUSETO PALIZZOLO	
	CALATAFIMI-SEGESTA	
	ERICE	
	PACECO	
	SALEMI	
	TRAPANI	
	VALDERICE	
VITA		

In tale area l'attività si svilupperà attraverso la sorveglianza entomologica.

2. AREA DI SORVEGLIANZA ESTERNA (AE): costituita dal territorio dei comuni che ricadono nel raggio di 20 Km rispetto ai casi più esterni verificatisi nell'ambito dell'area con circolazione virale (ACV). In particolare, essa risulta costituita dal territorio di n. 3 comuni della provincia di Agrigento, di n. 18 comuni della provincia di Palermo, di n. 14 comuni della provincia di Trapani e di n. 58 comuni della provincia di Messina, la cui estensione territoriale, corrisponde alle unità geografiche di riferimento indicate nella tabella seguente.

PROVINCIA	COMUNE	Unità geografiche di riferimento
AGRIGENTO	MENFI	0,25
	MONTEVAGO	
	SANTA MARGHERITA DI BELICE	
MESSINA	ALI'	1
	CASALVECCHIO SICULO	
	ALI' TERME	
	ANTILLO	
	BASICO'	
	FONDACHELLI-FANTINA	
	CASTELMOLA	
	CASTROREALE	
	CONDRO'	
	FALCONE'	
	FIUMEDINISI	
	FRANCAVILLA DI SICILIA	
	FURCI SICULO	
	GUALTIERI SICAMINO'	
	ITALA	
	FURNARI	
GAGGI		
GALLODORO		

	GRANITI	
	FORZA D'AGRO'	
	LETOJANNI	
	LIBRIZZI	
	LIMINA	
	MESSINA	
	MILAZZO	
	MANDANICI	
	MAZZARRA' SANT'ANDREA	
	MERI'	
	MONFORTE SAN GIORGIO	
	MONGIUFFI MELIA	
	MONTALBANO ELICONA	
	MOTTA CAMASTRA	
	PAGLIARA	
	PATTI	
	ROCCALUMERA	
	ROCCAVALDINA	
	ROCCAFIORITA	
	OLIVERI	
	PACE DEL MELA	
	SAN PIER NICETO	
	RODI' MILICI	
	ROMETTA	
	SAN FILIPPO DEL MELA	
	SANT'ALESSIO SICULO	
	SANTA TERESA DI RIVA	
	TAORMINA	
	TORREGROTTA	
	TRIPI	
	VENETICO	
	VALDINA	
	SAPONARA	
	SAVOCA	
	SCALETTA ZANCLEA	
	SPADAFORA	
	VILLAFRANCA TIRRENA	
	TERME VIGLIATORE	
	NIZZA DI SICILIA	
	NOVARA DI SICILIA	
PALERMO	BALESTRATE	1
	BISACQUINO	
	BORGETTO	
	CAMPOFIORITO	
	CARINI	
	CINISI	
	CONTESSA ENTELLINA	
	CORLEONE	
	GIARDINELLO	
	MONREALE	
	MONTELEPRE	

	PARTINICO	
	PIANA DEGLI ALBANESI	
	ROCCAMENA	
	SAN CIPIRELLO	
	SAN GIUSEPPE JATO	
	TERRASINI	
	TRAPPETO	
TRAPANI	CAMPOBELLO DI MAZARA	1
	CASTELLAMMARE DEL GOLFO	
	CASTELVETRANO	
	CUSTOMACI	
	FAVIGNANA	
	GIBELLINA	
	MARSALA	
	MAZARA DEL VALLO	
	PARTANNA	
	PETROSINO	
	POGGIOREALE	
	SALAPARUTA	
	SAN VITO LO CAPO	
SANTA NINFA		

In tale area dovrà essere effettuata la seguente attività:

- a) Sorveglianza in allevamenti avicoli rurali all'aperto;
- b) Sorveglianza entomologica.

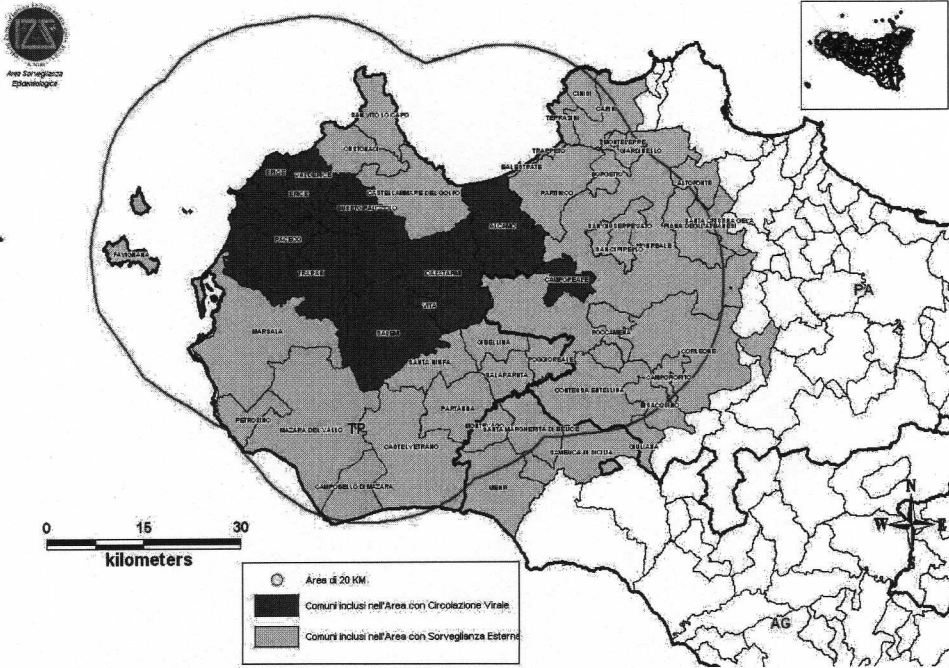
3. AREA A RISCHIO (AR): costituita dal territorio dei comuni insistenti in un'area specifica, area di studio, che, per caratteristiche orografiche ed ecologiche, risulta favorevole alla diffusione del virus. In particolare, è stata confermata una sola Area a Rischio, denominata Oasi del Simeto, costituita dal territorio di n. 16 comuni, di cui n. 10 della provincia di Catania e n. 6 della provincia di Siracusa, come riportato nella tabella sottostante, che corrisponde ad una unità geografica di riferimento.

PROVINCIA	COMUNE	Unità geografiche di riferimento
CATANIA	BELPASSO	1
	CATANIA	
	MILITELLO IN VAL DI CATANIA	
	MISTERBIANCO	
	MOTTA SANT'ANASTASIA	
	PALAGONIA	
	PATERNO'	
	RAMACCA	
	SCORDIA	
	VIZZINI	
SIRACUSA	AUGUSTA	1
	BUCCHERI	
	CARLENTINI	
	FRANCOFONTE	
	LENTINI	
	MELILLI	

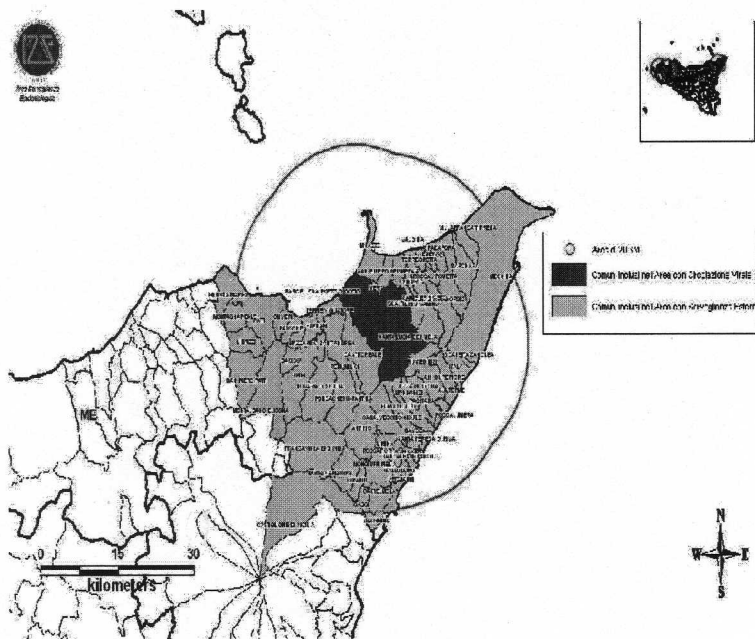
Nell'ambito di tale area dovranno essere effettuate le seguenti attività:

- a) Sorveglianza sugli equidi sentinella;
- b) Sorveglianza in allevamenti avicoli rurali all'aperto;
- c) Sorveglianza entomologica.

Di seguito, la rappresentazione grafica con il dettaglio dei comuni inseriti nelle diverse aree d'intervento.



Dettaglio province di Trapani e Palermo



Dettaglio provincia di Messina

[Handwritten signature]

SORVEGLIANZA SUGLI EQUIDI SENTINELLA

Considerato che il periodo per l'individuazione dei cavalli sentinella (entro il 31 marzo) e, quello previsto per il primo controllo (aprile - maggio), sono oramai abbondantemente trascorsi, si invitano le SS.LL. a procedere con urgenza alla selezione degli equidi sentinella ed a disporre con estrema sollecitudine i controlli relativi.

Tenuto conto, inoltre, che tale attività sarà effettuata nell'area a rischio e su un'unica unità geografica di riferimento, dovranno essere selezionati almeno **n. 28 cavalli** da sottoporre a controllo sierologico periodico (**cavalli sentinella**). Gli stessi, devono essere scelti in modo da essere il più possibile rappresentativi dell'intero territorio posto sotto sorveglianza.

Per ottenere una distribuzione uniforme degli equidi sentinella sul territorio e semplificare le attività relative, dovranno essere individuati, qualora possibile, **almeno n. 2 cavalli per ogni comune** incluso nell'area d'intervento individuata, come indicato nell'allegato 1.

L'obiettivo principale di tale sorveglianza è costituito dall'individuazione precoce della circolazione virale negli equidi, per determinare il passaggio del virus dagli uccelli ai mammiferi ed il relativo rischio per l'uomo. E' opportuno, pertanto, utilizzare cavalli stanziali, per i quali non si preveda movimentazione durante il periodo di attuazione del piano, oppure cavalli per i quali sia possibile escludere qualunque contatto precedente con il virus (puledri di età ≤ 6 mesi).

Le attività di campionamento dovranno essere concluse entro il mese di ottobre p.v.; nel corso di tale periodo in Sicilia i cavalli saranno controllati 3 volte:

- giugno-luglio;
- agosto-settembre;
- ottobre- novembre

Resta inteso che i prelievi dovranno essere effettuati sempre sugli stessi soggetti ed i campioni inviati dovranno essere accompagnati dalla scheda W03 pre-compilata, che potrà essere stampata dalla BDN o direttamente dal Sistema Informativo Nazionale per la WND, secondo le indicazioni contenute nel capitolo 9 dell'allegato al decreto 15 settembre 2009 - Registrazione dei dati e flussi informativi..

SORVEGLIANZA IN ALLEVAMENTI AVICOLI RURALI ALL'APERTO

Atteso che la sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie sinantropiche (cornacchia grigia, gazza, ghiandaia) potrebbe comportare il mancato raggiungimento del limite minimo (50%) dei controlli previsti ed inficiare i relativi risultati finali, i controlli sierologici si effettueranno anche per il corrente anno su un campione rappresentativo di allevamenti avicoli rurali all'aperto.

Considerato che da un'indagine effettuata da questo Dipartimento è emerso che, in tutte le Aree di intervento individuate dal piano in argomento è presente un numero di allevamenti avicoli rurali superiore a 250 e, tenuto conto del numero di unità geografiche di riferimento, ne consegue che dovranno essere sottoposti a controllo n. 60 allevamenti avicoli rurali all'aperto per ogni UGR, secondo quanto riportato nella tabella di sintesi delle attività (**allegato 1**).

Al fine di ottenere una distribuzione uniforme degli allevamenti da controllare è opportuno che tutti i territori comunali inclusi nelle aree di sorveglianza esterna (AE) e nell'area a rischio (AR) siano interessati da quest'attività di sorveglianza.

Nella scelta delle aziende da campionare verranno privilegiati gli allevamenti in possesso delle seguenti caratteristiche:

- allevamenti situati in prossimità di aree umide o dove si registra maggiore concentrazione di avifauna selvatica;
- allevamenti di anatidi;
- allevamenti all'aperto;
- allevamenti di selvaggina, aziende faunistico-venatorie e agrifaunistiche.

All'interno di ciascun allevamento saranno sottoposti a prelievo un numero di capi, di età inferiore a 6 mesi, come riportato nella tabella che segue:

N. CAPI PRESENTI	N. CAPI DA CONTROLLARE	N. CAPI PRESENTI	N. CAPI DA CONTROLLARE
≤ 10	Tutti	31-35	19
11	10	36-41	20
12	11	42-48	21
13-14	12	49-58	22
15-16	13	59-72	23
17-18	14	73-93	24
19-20	15	94-128	25
21-23	16	129-199	26
24-26	17	200-418	27
27-30	18	≥ 419	28

Le attività di campionamento dovranno essere concluse entro la fine del mese di novembre p.v. e, ove possibile, potranno essere effettuate contestualmente a quelle relative al piano di monitoraggio dell'influenza aviaria.

Si rammenta che per ciascun soggetto dovranno essere prelevati 2 campioni di sangue in due provette: una senza anticoagulante ed una con EDTA; si coglie l'occasione per sottolineare che non dovrà essere utilizzata l'eparina poiché interferisce con la PCR. Le provette, contenenti almeno 2 cc di sangue, dovranno essere mantenute a temperatura di refrigerazione (+ 4° C) ed inviate al CESME per il tramite dell'IZS Sicilia, accompagnate dalla scheda W01 compilata, secondo le indicazioni riportate al capitolo 9 dell'allegato al decreto in argomento, inerente la registrazione dei dati e i flussi informativi.

Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere prestata alle misure da adottare in caso di positività; l'abbattimento degli animali positivi e l'invio dei campioni di reni, cuore, milza e cervello al CESME, infatti, presuppongono l'identificazione dei soggetti sottoposti a controllo.

SORVEGLIANZA ENTOMOLOGICA

La sorveglianza entomologica sarà effettuata secondo le indicazioni previste dall'allegato al citato decreto 15 settembre 2009. Al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili e valorizzare le professionalità esistenti, tale attività, come negli anni precedenti, sarà effettuata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia in collaborazione con i servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Provinciali interessate.

A tale scopo si specifica che le catture avranno cadenza periodica secondo le indicazioni riportate nella tabella che segue:

AREA	ASP	UGR (*)	N. minimo di aziende da controllare	Periodo Catture
ACV	ME	0,25	1	tutto l'anno (mensile)
	PA	0	1	
	TP	1	2	
ASE	AG	0,25	1	tutto l'anno (mensile)
	ME	1	2	
	PA	1	2	
	TP	1	2	
AR	CT	1	1	da marzo a ottobre (mensile)
	SR			

(*) UGR: unità geografiche di riferimento

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia avrà cura di trasmettere a questo Dipartimento, con cadenza trimestrale, entro il mese successivo al trimestre di riferimento, una sintetica relazione sull'attività relativa alla sorveglianza entomologica espletata. La relazione di cui sopra dovrà contenere almeno:

- a) l'identificazione delle aziende nelle quali sono state posizionate le trappole;
- b) il numero e le diverse tipologie di trappole utilizzate per ogni azienda;
- c) una reportistica sul numero di catture effettuate (**allegato 2**).

Per quanto concerne la **sorveglianza sulla mortalità negli uccelli selvatici** e le **misure da adottare in caso di positività** si rimanda a quanto stabilito dal Piano Nazionale WND.

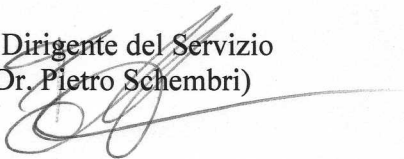
Si coglie l'occasione per raccomandare la piena applicazione di quanto espressamente previsto nel piano, con particolare riferimento agli aspetti informativi. Si precisa, infatti, che **i campioni non scortati dalla modulistica pre-compilata generata dall'apposito sistema informativo non saranno accettati**. Analogamente, **non saranno accettati i campioni di equidi non correttamente identificati**. Tale decisione comportamentale deriva da una precisa ed inderogabile esigenza di disporre delle informazioni necessarie per il governo del piano.

Questo Servizio seguirà periodicamente l'andamento del piano, restituendo l'informazione alle AA.SS.PP. interessate e per conoscenza alle altre AA.SS.PP. isolane, nonché ad altri enti ed uffici coinvolti.

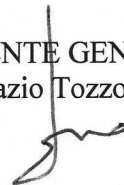
Si prega di dare puntuale attuazione alle indicazioni della presente circolare, tenendo conto che tale attività di controllo rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che le regioni si impegnano ogni anno a garantire; di conseguenza l'erogazione di tali prestazioni ha un ruolo vincolante nella corresponsione del finanziamento aggiuntivo del Fondo Sanitario Nazionale.

Si confida nella massima collaborazione e si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento che dovesse essere necessario.

Il Dirigente del Servizio
(Dr. Pietro Schembri)



IL DIRIGENTE GENERALE
(Ignazio Tozzo)



**Tabella di sintesi delle attività previste
dal Piano WND 2013 per la Sicilia**

Allegato 2

Area ASP	N. U.G.R.(*)	N. Comuni	N. allev. avicoli rurali presenti	Sorveglianza Avicoli Rurali all'aperto			Sorveglianza Equidi Sentinella			
				N. Minimo di allevamenti da controllare per ASP	N. Minimo di allevamenti da controllare per comune	N. Totale allevamenti da controllare per ASP	N. Minimo di controlli per ASP	N. Minimo di controlli per comune	N. Totale di controlli per ASP	
ASE	TP	1	14	>250	60	4	60			
	PA	1	18	>250	60	3	60			
	AG	0,25	3	>250	15	4	16			
	ME	1	58	>250	60	1	61			
AR	CT	1	10	> 250	40	4	40	20	2	20
	SR		6		20	3	20	12	2	12

(*) U.G.R.: Unità geografiche di riferimento

PIANO WEST NILE DISEASE

Allegato 3

N. CATTURE EFFETTUATE NELL'ANNO 2013

AREA	A.S.P.	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE
ACV	ME													0
	PA													0
	TP													0
ASE	AG													0
	ME													0
	PA													0
AR	TP													0
	CT													0
	SR													0
TOTALE		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0